PAROLA VERITÀ FEDE

# Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità

Il Signore nostro Gesù Cisto, nella sua visione con gli occhi dello Spirito Santo e anche perché per mezzo di Lui ogni uomo è stato fatto, conoscendo e vedendo di ogni uomo ogni fibra del suo cuore, sa di quale Parola servirsi per entrare in esso. Se il cuore ascolta, entra nella vita. Se il cuore non ascolta, rimane nella sua morte. Questa verità è così rivelata dallo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: *“Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita. E chi è mai all’altezza di questi compiti? Noi non siamo infatti come quei molti che fanno mercato della parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo (2Cor 2,14-17).*

Quanto il Salmo dice del Dio Creatore e Signore dell’uomo, va detto anche di Cristo Gesù, essendo Cristo Gesù Colui per mezzo del quale il Padre tutto ha fatto e tutto ha creato e tutto redento: *“Al maestro del coro. Di Davide. Salmo. Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile. Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell’aurora per abitare all’estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte», nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l’anima mia. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno.*

*Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio! Se volessi contarli, sono più della sabbia. Mi risveglio e sono ancora con te. Se tu, Dio, uccidessi i malvagi! Allontanatevi da me, uomini sanguinari! Essi parlano contro di te con inganno, contro di te si alzano invano. Quanto odio, Signore, quelli che ti odiano! Quanto detesto quelli che si oppongono a te! Li odio con odio implacabile, li considero miei nemici. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità (Sal 139,1-24).* Gesù dice una sola Parola e Natanaele fa una purissima professione di fede: Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele”. Cosa manca ancora a questa purissima professione di fede? La vita eterna è nella fede in Cristo Figlio di Dio. Questa verità ancora Natanaele non la può dire. La dice Cristo Gesù nel suo dialogo con Nicodemo: *“Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (Gv 3,13-16).* Confessare questa verità è il fine per cui l’Apostolo Giovanni ha scritto il suo Vangelo: *“Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome” (Gv 20,30.31).* Gesù aiuta Natanaele perché dia pienezza di verità alla sua fede: *“In verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo”.* La salvezza del mondo è dalla fede in Cristo Gesù. È Verità assoluta ed eterna.

*Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «**Ecco davvero un Israelita in cui non c’è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l’albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d’Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l’albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell’uomo». (Gv 1,43-51).*

I profeti sono mandati da Dio perché parlino al cuore di Gerusalemme. Cristo Gesù è mandato da Dio perché parli al cuore di ogni uomo. Gli Apostoli sono mandati da Gesù perché parlino al cuore dell’uomo per la sua conversione e la sua salvezza. Ecco ora una verità che va messa nel cuore: Gesù non manda i suoi discepoli nel mondo per compiere opere che non danno salvezza. Li manda perché Lui sa che la loro Parola sempre produrrà salvezza. Quando la Parola degli Apostoli produrrà salvezza? Quando essa viene proferita nello Spirito Santo. Lo Spirito Santo conosce il cuore. Lo Spirito Santo parla al cuore. Lo Spirito Santo converte il cuore. Lo Spirito Santo santifica il cuore. Chi però deve portare lo Spirito Santo è l’Apostolo del Signore. Se l’Apostolo del Signore non porta lo Spirito Santo, la sua è parola di uomo. È parola senza alcuna efficacia di conversione. Cristo e lo Spirito sono una cosa sola. L’Apostolo e lo Spirito in Cristo devono essere una cosa sola. Se l’Apostolo non è una cosa sola con Cristo, in Cristo, non potrà essere una cosa sola con lo Spirito nello Spirito, e la sua parola sarà sempre una parola priva di ogni efficacia di salvezza. La Madre nostra, che è la Madre di Dio, venga e porti nei nostri cuori Cristo Gesù e lo Spirito Santo, così come ha fatto nella casa di Zaccaria con Elisabetta.

**03 Novembre 2024**